# **CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanza **205/1984** (ECLI:IT:COST:1984:205)

Giudizio: GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE

Presidente: ELIA - Redattore: - Relatore: GALLO E.

Camera di Consiglio del 13/06/1984; Decisione del 09/07/1984

Deposito del **11/07/1984**; Pubblicazione in G. U.

Norme impugnate: Massime: **14794** 

Atti decisi:

N. 205

# ORDINANZA 9 LUGLIO 1984

Deposito in cancelleria: 11 luglio 1984.

Pres. ELIA - Rel. GALLO

### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. LEOPOLDO ELIA, Presidente - Prof. GUGLIELMO ROEHRSSEN - Avv. ORONZO REALE - Dott. BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - Avv. ALBERTO MALAGUGINI - Prof. LIVIO PALADIN - Prof. VIRGILIO ANDRIOLI - Prof. GIUSEPPE FERRARI - Dott. FRANCESCO SAJA - Prof. GIOVANNI CONSO - Prof. ETTORE GALLO - Dott. ALDO CORASANITI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

#### **ORDINANZA**

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge 8 marzo 1951 n. 122 (Norme per la elezione dei consigli provinciali) promosso con ordinanza emessa il 17 febbraio 1977 dal Tribunale di Viterbo nel procedimento civile vertente tra Cappelli Isabella e Remoli Luigi, iscritta al n. 136 del registro ordinanze 1977 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica n. 113 dell'anno 1977;

Udito nella camera di consiglio del 13 giugno 1984 il Giudice relatore Ettore Gallo;

Ritenuto che, con l'ordinanza e nel procedimento civile di cui all'epigrafe, il Tribunale di Viterbo sollevava questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 l. 8 marzo 1951 n. 122 in riferimento agli artt. 3 e 51 Cost.,

- che, ad avviso del remittente, l'ineleggibilità a consigliere provinciale, sancita dalla citata disposizione per i cittadini non iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia, non corrispondeva a criteri di ragionevolezza, sia per l'evoluzione subita dalla vita sociale sia alla stregua dello stesso ordinamento positivo che, con recenti disposizioni, non prevede analoga limitazione per l'eleggibilità ai consigli comunali e regionali,
- che non c'è stato intervento del Presidente del Consiglio dei ministri, né si sono costituite le Parti;

Considerato, però, che frattanto è intervenuta la 1. 23 aprile 1981 n. 154 che, profondamente innovando sul punto, ha dichiarato eleggibili gli elettori di un qualsiasi comune della Repubblica,

- che l'art. 12 della stessa legge ne ha esteso l'applicabilità anche ai giudizi in corso al momento della sua entrata in vigore e non ancora definiti con sentenza passata in giudicato,
- che, pertanto, è necessario che il Tribunale remittente riesamini la situazione alla luce della sopravvenuta normativa, per cui occorre restituire gli atti.

#### PER QUESTI MOTIVI

## LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti al Tribunale di Viterbo.

Cosi deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 luglio 1984.

F.to: LEOPOLDO ELIA - GUGLIELMO ROEHRSSEN - ORONZO REALE - BRUNETTO BUCCIARBLLI DUCCI - ALBERTO MALAGUGINI - LIVIO PALADIN - VIRGILIO ANDRIOLI - GIUSEPPE FERRARI - FRANCESCO SAJA - GIOVANNI CONSO - ETTORE GALLO - ALDO CORASANITI

GIOVANNI VITALE - Cancelliere

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.